

Proposta di istituzione di un  
CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

Da una inchiesta personalmente condotta all'inizio dell'anno 1962/63 nella Università di Milano dal Prof. Mario Dal Prà, ordinario di storia della filosofia, sugli studenti immatricolatisi per il corso di laurea in filosofia, è risultato che molti di tali studenti (più del 25%) avevano effettuato la loro scelta non per una vocazione propriamente filosofica, ma perché erano persuasi che l'iscrizione a quel corso rappresentasse l'unica possibile via per intraprendere studi di psicologia, al fine di esercitare, dopo la laurea, in forma professionale la attività dello psicologo.

E' inoltre noto che attualmente numerosi laureati in filosofia sono assunti in aziende industriali e commerciali, con i compiti più vari (direzione del personale, relazioni pubbliche, uffici pubblicitari, direzione di attività assistenziali e ricreative ecc.). Alcuni di tali laureati, per il fatto di aver frequentato, in occasione degli studi universitari, corsi e laboratori di psicologia, si presentano in veste e col titolo di psicologi. Altri sono magari del tutto digiuni di preparazione psicologica, ma per il solo fatto della loro formazione filosofica, sono considerati negli ambienti della vita economica (e questo in aperto contrasto con lo stereotipo classico del "filosofo") idonei ad occuparsi di problemi umani (quali sono appunto i problemi del personale, delle relazioni sociali, della pubblicità e della attività assistenziale ecc.), cosicché in mancanza di psicologi qualificati, sono assai ricercati dalle aziende.

Non soltanto per le attività sopra accennate (per le quali una preparazione generalmente psicologica è certo utile, ma che non costituiscono a rigore attività professionali tipiche dello psicologo), ma per mansioni tecnicamente più specifiche, la richiesta di psicologi si è fatta in questi ultimi anni sempre più pressante.

Sono cioè richiesti principalmente: psicologi del lavoro (da utilizzare nelle aziende industriali), psicologi sociali (da utilizzare per inchieste di vario genere promosse da enti di varia natura) psicologi del commercio (da utilizzare per le analisi motivazionali negli enti specializzati in ricerche di mercato e negli enti pubblicitari), psicologi da impiegare per la selezione e l'orientamento professionale, psicologi da utilizzare per attività psicodiagnostica, in équipe con altri specialisti, nei Centri d'osservazione del Ministero di G.G., nei consultori medico-psico-pedagogici, e in svariatisimi enti di assistenza.

La riforma della scuola postelementare attualmente in corso in Italia prevede inoltre l'impiego di un gran numero di psicologi scolastici.

Tutti questi psicologi non esistono nel nostro paese. Le loro mansioni, quando non vengono esercitate dai laureati in filosofia di cui si è detto, sono svolte da medici privi anch'essi di preparazione specifica.

Per questi motivi si ritiene utile proporre ~~il distinguere~~, nella Facoltà di lettere, di un Corso di laurea in psicologia, distinto dal Corso di laurea in filosofia. Si fa a tale proposito notare che la laurea in psicologia (oltre che negli Stati Uniti) è stata istituita anche in diversi paesi europei con ordinamenti universitari simili a quello italiano.

Il Corso di laurea in psicologia dovrebbe:

- a) conservare un certo numero di insegnamenti filosofici, indispensabili per il loro carattere formativo;
- b) comprendere però anche insegnamenti di materie biologiche, necessarie come premessa agli studi psicologici;
- c) fondarsi essenzialmente su un gruppo di insegnamenti fondamentali specificamente psicologici;
- d) e consentire la scelta di alcuni insegnamenti complementari, da effettuarsi fra le altre materie già esistenti della facoltà, o di altre facoltà, o fra alcune materie da istituire a complemento degli insegnamenti psicologici fondamentali.

Si ritiene invece che sia possibile staccarsi dalla tradizione, non imponendo, come materie obbligatorie, l'italiano e il latino.

In analogia agli esami scritti previsti per gli altri corsi di laurea della facoltà si ritiene utile contemplare una Prova scritta di psicologia (da effettuarsi dopo il III<sup>o</sup> anno di corso) e riguardante i metodi di elaborazione statistica e di riproduzione grafica di dati numerici ricavati da esperimenti, da prove o da esami psicologici.

Pure lo studente dovrebbe, prima della laurea, sostenere due prove di letterato, in due delle lingue straniere principali (inglese, francese, tedesco) consistenti nella traduzione a vista di lavori tecnici di psicologia.

Il corso di laurea, pur tenendo presenti le esigenze di una preparazione professionale, dovrebbe - conformemente ai caratteri della Facoltà - conservare la dignità e i caratteri di un corso di formazione scientifica.

L'elenco delle materie d'insegnamento e d'esame proposte è il seguente:

Psicologia (biennale) con esercitazioni

Psicologia dinamica (biennale), con esercitazioni

Psicologia applicata (biennale) con esercitazioni

Psicologia dell'età evolutiva

Psicologia sociale

Metodologia delle scienze del comportamento, con esercitazioni

Biologia generale (dalla Facoltà di medicina)

Elementi di anatomia e fisiologia umana (biennale)

Tre corsi di materie filosofiche (da scegliere fra: Storia della filosofia, Filosofia teoretica, Filosofia morale, Pedagogia)

Sociologia

Tre materie complementari a scelta (fra quelle della Facoltà, oppure - previa approvazione del Consiglio di Facoltà - anche di altre Facoltà)

Si possono particolarmente consigliare come materie complementari:

Psicologia animale

Storia della psicologia

Statistica

Antropologia

Filosofia della scienza

Logica

Estetica

PROGETTO DI ISTITUZIONE DI UNA LAUREA IN PSICOLOGIA  
NELLA FACOLTÀ' DI PEDAGOGIA E PSICOLOGIA (MAGISTERO)

1. La durata del corso degli studi per la laurea in Psicologia è di quattro anni.
2. Sono ammessi al corso di studi per la laurea in Psicologia:
  - a) coloro che sono in possesso di un diploma di maturità classica o scientifica
  - b) coloro che sono in possesso del diploma di abilitazione magistrale, previo concorso di ammissione
3. Sono insegnamenti fondamentali:
  1. Psicologia (biennale)
  2. Pedagogia (biennale)
  3. Filosofia ( " )
  4. Storia della filosofia (biennale)
  5. Storia (biennale)
  6. Psicologia dell'età evolutiva
  7. Metodologia e tecniche dell'indagine psicologica
  8. Biologia generale
  9. Anatomia umana
  10. Fisiologia umana.
  11. Lingua inglese
  12. Lingua tedesca
4. Sono insegnamenti complementari:
  1. Sociologia e psicologia sociale
  2. Psicotecnica del lavoro
  3. Psicologia patologica
  4. Antropologia
  5. Genetica
  6. Istituzioni matematiche
  7. Fisica sperimentale

5. Gli insegnamenti fondamentali di cui ai numeri 8) 9) 10) e gli insegnamenti complementari di cui ai numeri 4) 5) 6) 7) sono mutuati dalla Facoltà di scienze naturali.
6. Il concorso di ammissione per coloro che sono in possesso del diploma di abilitazione magistrale consiste:
  - a) nella valutazione dei voti riportati agli esami di abilitazione magistrale, nelle materie filosofiche e scientifiche
  - b) in una prova scritta di cultura generale
  - c) in un colloquio
7. Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve aver seguito i corsi e superati gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in quattro da lui scelti come complementari; egli deve inoltre sostenere una prova pratica di Psicologia, ed una prova scritta di cultura generale nelle discipline filosofiche.
8. L'esame di laurea consiste in una dissertazione scritta di argomento attinente alla Psicologia.